



Villa Manin di Passariano (Ud)  
Sala Ristorante “del Doge”  
Venerdì 18 giugno – ore 10-12.30

## Convegno

### **Le clausole sociali negli appalti pubblici.**

*Continuità occupazionale dei lavoratori,  
obbligo di applicazione dei CCNL specifici,  
inserimenti lavorativi di persone svantaggiate.*

*Presiedono:*

**Loris Asquini e Nicola Comunello**  
*responsabili regionali Legacoopservizi Fvg e Veneto*

*Relatori:*

**Gianfranco Piseri,**  
*della Presidenza di Legacoopservizi nazionale*  
**Gian Luigi Bettoli e Loris Cervato**  
*responsabili regionali Legacoopsociali Fvg e Veneto.*

***Sono invitate: le società cooperative, le pubbliche amministrazioni,  
le organizzazioni sindacali, gli operatori del settore.***  
***Al termine verrà offerto un aperitivo ai partecipanti.***

## Comunicato stampa

Le **CLAUSOLE SOCIALI** sono diventate un elemento importante di un sistema di appalti che, grazie alla più recente normativa comunitaria e nazionale in materia (Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, recepita ed integrata dal Decreto Legislativo 163/2006 “Codice degli appalti”), tende a muoversi sempre più verso l’orizzonte della **procedura economicamente più vantaggiosa** - basata sui criteri di qualità - **abbandonando progressivamente la modalità antiquata del “massimo ribasso”**, che tiene conto esclusivamente del prezzo.

All’interno di tale quadro, particolare interesse rivestono le normative che, con i richiami di legge alla Contrattazione Collettiva Nazionale e di II livello territoriale, si pongono il problema di **tutelare la condizione ed i diritti dei lavoratori (in grandissima parte donne) sia durante l’appalto** (con il rispetto delle condizioni retributive, previdenziali, assistenziali e normative), **sia al momento cruciale del passaggio da un appaltatore ad un altro**. Un esempio positivo è stato l’accordo sindacale di II livello FVG del 2005, che ha introdotto un importante precedente, in anticipo sulla contrattazione nazionale, con il **riconoscimento dell’anzianità e dei diritti acquisiti dei lavoratori nei cambi di appalto**.

In particolare, le normative specifiche relative alla **figura del socio lavoratore di cooperative** e quelle che hanno definito la **responsabilità solidale della stazione appaltante e dell’appaltatore** (Legge 142/2000; art. 29 del Decreto legislativo 276/2003; Protocollo Cooperazione sottoscritto dal Ministero del Lavoro il 10 ottobre 2007), offrono oggi un quadro all’interno della quale si collocano le tutele dei lavoratori, garantiti anche sotto l’aspetto dell’**indicazione esplicita del CCNL di riferimento minimo** da prendere in considerazione, in sede di procedure di aggiudicazione.

Particolare attenzione alla qualità del servizio da rendersi all’utenza è dedicata dalla normativa in materia di **servizi alla persona** che – in particolare con la Risoluzione del Parlamento Europeo del 19 febbraio 2009 sull’economia sociale – rafforza il dettato delle leggi 381/1991 sulla Cooperazione Sociale e 328/2000 di riforma del sistema integrato dei servizi sociali, che prevedono una progressiva “fuoriuscita dalla necessità dell’appalto”, verso **forme di affidamento adeguate alla delicata natura delle prestazioni in materia sociale, sanitaria ed educativa**. Un percorso che arriva fino alle leggi regionali 6 e 20/2006 FVG, e confermato dal Decreto Legislativo 163/2006 (Codice dei Contratti, specificamente nell’*incipit* dell’articolo 52).

In questo contesto, le “clausole sociali” diventano particolare strumento di **inserimento lavorativo delle persone svantaggiate e disabili**, anche nell’ambito delle procedure di affidamento “superiori alla soglia comunitaria”, con un percorso che vede le due regioni più nordorientali d’Italia sperimentare diverse modalità - sempre più estese - di utilizzo degli spazi concessi dalla normativa comunitaria e nazionale, sia in termini di affidamento di servizi volti all’inserimento lavorativo, sia di **affidamento di servizi socio-sanitari-educativi**.

La **prospettiva comparativa** fra la situazione del Friuli Venezia Giulia e del Veneto appare quanto mai stimolante, proprio nel momento in cui sta per essere emanato dall’Amministrazione Regionale l’atteso Atto di indirizzo di attuazione dell’art. 35 della l.r. 6/2006 FVG, relativamente agli **affidamenti dei soggetti del Terzo Settore**.